

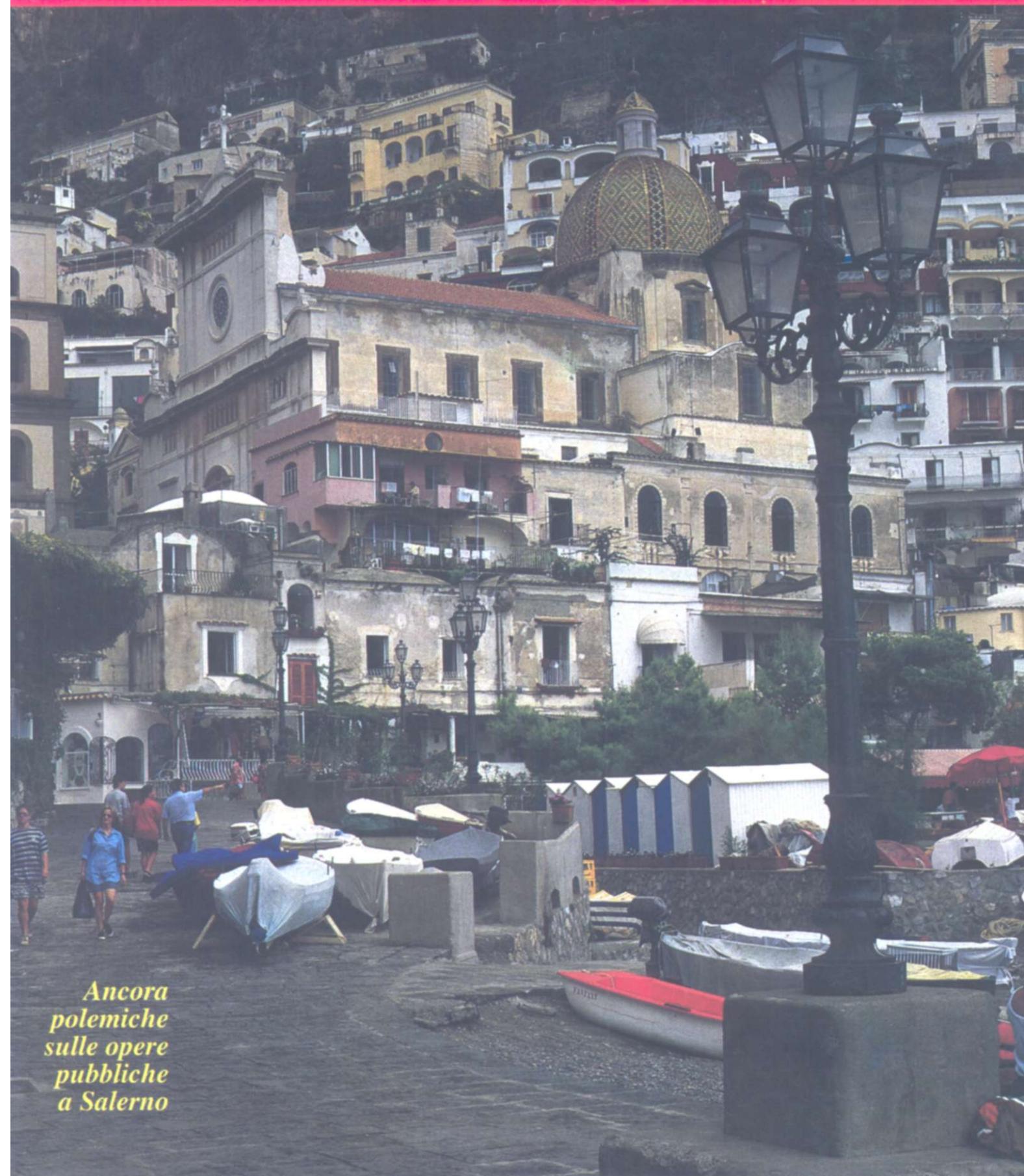
IL CHIOSTRO s.c. a r. l. EDITORE Anno II n.4 - APRILE 1994 lire 2.000 - Sped. Abb. Post. Gr. III/70



ATTUALITA' CULTURA
POLITICA SPETTACOLO

IL CHIOSTRO

mensile



*Ancora
polemiche
sulle opere
pubbliche
a Salerno*

LA VITA SOCIALE DI UN INDIVIDUO È CARATTERIZZATA DALLA DIPENDENZA CHE SOTTO INNUMEREVOLI ASPETTI LO LEGANO AGLI ALTRI, SEBBENE TUTTI NE HANNO BISOGNO, SONO I PIÙ INDIFESI, BAMBINI ED ANZIANI, CHE NON NE POSSONO FARE A MENO.

In cifre la modernità di qualsiasi organizzazione sociale si misura anche dalla mortalità infantile e dalla durata della vita. Se è vero che il numero degli anziani sta aumentando è purtroppo vero anche che inversamente sta forzatamente diminuendo la loro produttività nella vita sociale. Basti pensare che un tempo era il "consiglio dei vecchi" a

che ci fa vergognare della nostra indifferenza, come ci fanno vergognare le inadempienze verso quelle poche cooperative che assistono gli anziani, certo continua ad essere più facile trovare i soldi per abbellire la città piuttosto che assicurare qualche servizio sociale in più. Non si può sempre invocare la manna pubblica per ogni problema ma nemmeno permettere che dei personaggi come la famosa santona napoletana facciano diventare l'anziano un affare per fare soldi. La privatizzazione è ormai dilagante e sotto molti aspetti sicuramente apporterà dei benefici economici al paese e ai... soliti ricchi. Innanzi tutto ci aspettiamo il miglioramento dei servizi, magari a costi inferiori, dopo di che ci aspettiamo il controllo e la garanzia che siano proprio i più deboli a poter gioire della maggiore efficienza raggiunta. Per gli anziani auspichiamo le stesse case di riposo per tutti, chi può con i propri mezzi, gli altri con la solidarietà pubblica cioè di tutti... E' una



dettare legge e che senza il parere del "vecchio saggio" non veniva presa nessuna decisione. Dalla macro alla micro struttura quale la famiglia, tutto passava tra le maglie fitte e insostituibili dell'esperienza dell'anziano. Oggi si fa un gran parlare sulla necessità di salvare e salvaguardare la "memoria storica" ma spesso si dimentica che questo grande patrimonio arde nella vita di ogni singolo individuo sia esso ex professionista che ex operaio. Finanche nelle ultime elezioni i numeri della Camera hanno fatto più notizia di quelli del Senato. L'argomento "anziani" continua ad essere spesso oggetto di demagogici discorsi propagandistici che producono fumo ma accaparrano consensi e alla fine le promesse proprio non riescono a lenire lo sconforto e la solitudine di chi non può urlare il proprio sdegno perché magari non è nemmeno autosufficiente. La solitudine e l'inattività sono il male peggiore, più degli acciacchi e della misera pensione minima. Molte volte, i più fortunati sono circondati dall'affetto della famiglia e dal tenero mondo dei nipotini, ma per tutti gli altri la vecchiaia diventa un'atroce agonia

bestemmia? Se per qualsiasi criminale viene assicurato un avvocato di ufficio e un vitto dignitoso non vedo perché ad ogni anziano non possa essere assicurata una vecchiaia "umana" e un po' di compagnia. Spesso il ricorso alla casa di riposo è un atto egoistico di chi vuole solo alleggerirsi di una responsabilità che dovrebbe essere un obbligo morale. Comunque credo che quando c'è la consapevolezza della scelta e l'ambiente è quello ben tenuto da personale qualificato e dotato di grossa umanità, la casa di riposo può significare per un anziano continuare a sentirsi vivo perché membro di una comunità.

Per continuare a dare importanza all'esperienza e alla saggezza degli anziani spero che l'alto istituto della Camera del Senato continui a ricoprire il suo ruolo contro la volontà di chi vorrebbe riunire le due assemblee. E... speriamo che i senatori si adoperino di più per i loro coetanei meno fortunati, affinché domani i nostri figli non debbano continuare a chiedere le stesse cose per noi, futuri vecchietti, magari nella terza o quarta Repubblica.